

Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Giustiniani Pier Giuseppe
Data	25/1/1636	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Savona	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	Io qui non ritrovo la primavera, che mi raccoglieva costì; non so io ora se costì si trova il verno, che non mi abbandona qui		
Contenuto	Chiabrera non ritrova la primavera che lo aveva accolto a Fassolo, l'inverno non lo abbandona, l'unico caldo di cui gode è quello delle braci, l'unica luce quella delle candele. Egli ha fatto il cambio di Glauco, cambiando "coteste stanze" con le sue. [Nel tornare da Fassolo, dove ha soggiornato presumibilmente dal novembre 1635 al gennaio 1636, Chiabrera associa la sua ventura a quella del troiano Glauco che, per soccorrere Priamo in guerra, scambiò le sue armi d'oro con quelle di bronzo di Diomede]. Inviterebbe Giustiniani, se avesse una dimora in cui potrebbe star bene. Fa riverenza al Conte Testi [Fulvio Testi] e chiede a Giustiniani di fargli sapere se il Testi resterà a Genova fino a Quaresima.		
Fonte	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 461		
Compilatore	Agliardi Silvia		